

**Gruppo Consiliare
ITALIA dei VALORI**

Al Presidente del Consiglio
Empoli, 7 giugno 2012

Oggetto: Ordine del giorno *"In merito alle proposte di riforma del mercato del lavoro del Governo nazionale"*

PREMESSO CHE:

- ✓ Le "modalità per la risoluzione del contratto di lavoro" rappresentano un argomento di grandissima attualità nell'attuale contesto italiano per la volontà del Governo di rendere più facili - in genere - i licenziamenti dei lavoratori dipendenti;
- ✓ La situazione di crisi, che attualmente sta investendo l'economia italiana in ogni settore produttivo e area geografica, ha ragioni ben diverse dalla permanenza nella legislazione vigente dell'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori;

CONSIDERATO CHE:

- ✓ Ad oggi, quattro milioni di giovani precari e circa sette milioni di lavoratori occupati in aziende con meno di quindici dipendenti sono privi di qualsiasi protezione sociale;
- ✓ Una tale situazione di grave ed ingiustificata disparità non può essere sanata diminuendo ulteriormente le garanzie dei lavoratori ma, al contrario, favorendo la nascita di un nuovo welfare adeguato alle trasformazioni della struttura economica e dell'occupazione;
- ✓ Dati diffusi dagli organi di statistica e dalla maggior parte delle organizzazioni sindacali **EVIDENZIANO CHE:**
 - ✓ Mezzo milione di lavoratori in cassa integrazione a zero ore, con gli ammortizzatori sociali attivati nel 2008 ormai in esaurimento, significano una cosa sola: licenziamenti di massa nel breve periodo;
 - ✓ A questo dato a dir poco allarmante bisogna aggiungere il tasso di disoccupazione reale che con gli inoccupati, si attesta ormai oltre il 13%;
 - ✓ Questi dati allarmanti si sommano a duecentomila lavoratori di aziende che stanno entrando in crisi e trecentomila invisibili, tra dipendenti di piccolissime imprese, lavoratori autonomi e partite Iva con un solo cliente ...;

CONSIDERATO ALTRESI' CHE:

- ✓ La ricerca di soluzioni per i problemi reali che oggi gravano sui lavoratori, sulle imprese e sui cittadini va effettuata su tematiche assai diverse rispetto al tema della eventuale abrogazione dell'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori;
- ✓ Uno dei problemi sociali maggiore è la precarietà lavorativa di almeno due generazioni di lavoratori, dovuta in gran parte ad un utilizzo improprio di contratti a termine e di finte partite Iva, causando così una totale assenza di diritti e garanzie (malattie, maternità etc.); uno dei

**Gruppo Consiliare
ITALIA dei VALORI**

motivi principali dell'aumento vertiginoso di queste tipologie contrattuali è sicuramente il fatto che costano meno alle aziende rispetto ai contratti a tempo indeterminato;

- ✓ La modifica dell'articolo 18, congiuntamente alla riforma del sistema pensionistico del dicembre 2011, rischia di avere un ulteriore effetto devastante sul piano sociale, aprendo la via ai licenziamenti facili per tutti quei lavoratori più anziani per i quali è stata aumentata l'età pensionabile, creando un problema sociale drammatico;

CONCORDA CHE:

- ✓ Il 2012 rischia di diventare un anno orribile per chi cerca o perde il posto di lavoro;

PRENDE ATTO CHE:

- ✓ La vera emergenza del nostro Paese è **CREARE LAVORO**;

ESPRIME CON FORZA:

- ✓ Quanto sia fuorviante e dannoso mettere in discussione l'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori, rischiando di generare un inutile scontro sociale, di chiara natura ideologica, privo di qualsiasi concreta motivazione economica e sociale;

IMPEGNA LA GIUNTA A:

- ✓ intraprendere ogni azione utile affinché si sensibilizzi il Parlamento a non modificare i diritti minimi dei cittadini italiani sanciti dalla Costituzione (che all'art.1 fonda la Repubblica Italiana sul lavoro) e dallo Statuto dei Lavoratori;
- ✓ ad attivarsi presso il Governo italiano affinché quest'ultimo favorisca, quanto più possibile, l'estensione dell'applicazione delle garanzie previste dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori anche alle categorie che attualmente non ne usufruiscono;
- ✓ ad attivarsi presso il Governo italiano affinché quest'ultimo adotti delle normative che rendano maggiormente costoso per le aziende e anche per lo stesso Stato italiano ricorrere a contratti a termine, di collaborazione e similari. rispetto all'assunzione a tempo indeterminato;
- ✓ a contrastare le vere piaghe che infestano il nostro paese (vedi corruzione, evasione fiscale, lentezza della macchina giudiziaria, tempi eterni per pagare le fatture agli imprenditori che lavorano con lo Stato) che sono le cause della mancata crescita e dell'assenza di investimenti di partner esteri.

